

DALLA FORMAZIONE ALLE PRATICHE IN CLASSE

Il riassunto: riscrivere per comprendere

Rossella Zappulla (docente)

Cinzia Spingola (tutor)



Titolo

Il riassunto: riscrivere per comprendere

Ordine di scuola

Scuola secondaria di II grado

Scuola

I.I.S. "Ettore Majorana" di Scordia (CT)

Classe

II A del Liceo delle Scienze applicate

Anno scolastico

2022/2023

Parole chiave

Scuola di II grado, Italiano: area linguistica, Lettura, comprensione e scrittura di sintesi, Competenze di base e competenze UE dello studente, Didattica laboratoriale.

Abstract

Rossella Zappulla, autrice di un'attività didattica sul riassunto, insegna da 22 anni e attualmente è in servizio a Scordia, una cittadina catanese.

Il suo lavoro, realizzato in una classe seconda del Liceo delle Scienze applicate, fragile negli apprendimenti e nelle relazioni, si prende cura della scrittura di sintesi, senza liquidarla come competenza elementare e irriflessa, nella convinzione che un riassunto coerente con il testo di partenza consente di comprendere e memorizzare più facilmente, di interagire a fondo con i testi, di favorire e sostanziare il "saper pensare" e il "saper comunicare", ampliando il patrimonio lessicale. Proprio per questo i linguisti sostengono da tempo che una didattica esplicita sulle strategie per riassumere correttamente «dovrebbe essere abituale [...] dalla seconda classe della scuola media alla quarta della secondaria superiore» (L. Serianni, *L'ora di Italiano*, p. 51).

Maturato in una classe reale di quindicenni siciliani ma trasferibile anche in altri contesti scolastici, il lavoro è segnalato perché risponde a un bisogno diffuso dei giovani della scuola secondaria di II grado e perché il paradigma epistemologico-didattico, il suo impianto e i suoi obiettivi sono coerenti con l'offerta formativa del progetto *Divari territoriali*.

Introduzione

Questa attività è incentrata sul riassunto e documenta il lavoro svolto in una seconda classe liceale per insegnare anche con il supporto del digitale, a sintetizzare un testo.

A partire da un nodo problematico reale, nella sua progettazione si è tenuto conto delle Indicazioni nazionali per i Licej, che tra gli obiettivi specifici di apprendimento della Lingua nel

primo Biennio inseriscono la capacità di «riassumere cogliendo i tratti informativi salienti di un testo». All'interno del PECUP in uscita dalla scuola secondaria di II grado, la centralità del ruolo attribuito alla capacità di riassumere è testimoniata dal fatto che, già accertata nella prima prova degli esami conclusivi del primo ciclo, tale competenza è indagata anche in quella dell'Esame di Stato del secondo ciclo. Se il D.M. 741 del 3 ottobre 2017 inserisce tra le tipologie testuali della prova di Italiano degli Esami del primo ciclo la «comprensione e sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico anche attraverso richieste di riformulazione», la prima prova dell'Esame di Stato al quinto anno della secondaria di secondo grado, disciplinata dalla circolare 3050/2018 e dal successivo Quadro di riferimento allegato al D.M. 796 del 26/11/2018, in applicazione del Dlgs. 62/2017 (Capo III - Esame di Stato nel II ciclo di istruzione, art. 17), dedica la prima parte delle tipologie A e B proprio alle competenze di comprensione e analisi testuale, passando sempre attraverso il riassunto.

Collocato all'incrocio tra dominio didattico-epistemologico e dominio relazionale, il lavoro risulta convincente anche per la scelta di metodologie laboratoriali e collaborative.

Contesto

Ribera, paese natale di Francesco Crispi, è una ridente cittadina agrigentina di ca. 18.000 abitanti. La sua economia è prevalentemente agricola, ma negli ultimi tempi alla coltivazione specializzata di arance e al suo indotto si sta affiancando una promettente offerta turistica legata per lo più al vicino patrimonio ambientale-paesaggistico marino. Gli investimenti pubblici per la comunità e per le scuole sono piuttosto modesti, ma il paese ha tutti i servizi essenziali, compresi quelli sportivi.

L'I.I.S. "F. Crispi" si rivolge a una popolazione di circa 720 studenti, provenienti da un ampio comprensorio limitrofo, con una offerta formativa ampia e differenziata. Agli indirizzi liceali (Classico, Scientifico, Scienze applicate, Sportivo, Scienze umane, Economico-sociale, Linguistico), infatti, si affiancano quelli tecnici (Amministrazione finanza e marketing, Turistico, Sistemi informativi ed aziendali, Costruzioni ambiente e territorio) e professionali (Servizi per la sanità e assistenza sociale e Manutenzione e assistenza tecnica). L'Istituto, sede di un corso serale, è anche un CPIA e eroga il servizio agli stranieri extracomunitari, minori e non, per l'acquisizione del livello A2 della competenza di lingua italiana e corsi di formazione per la convivenza civile e democratica. La scuola è dotata di una biblioteca, di due palestre e di diversi laboratori. Il clima di lavoro è cortese e professionale e ciò favorisce l'impegno di un buon gruppo di docenti per l'innovazione e per la formazione.

La classe III del Linguistico, scelta per la sperimentazione didattica, è composta da 22 studenti tra cui un* con P.E.I. e una di origini non italofone. Eterogenea per provenienza socio-economica, la classe è invece abbastanza omogenea per conoscenze, abilità e competenze disciplinari. Complessivamente positive risultano la partecipazione alle proposte didattiche e le relazioni tra pari.

Problema di partenza

Una problematica di non pochi studenti della classe è la mancanza di *curiositas*, legata a un interesse limitato o altalenante per le proposte didattiche e, soprattutto, per l'impegno richiesto dalla lettura, a scapito delle competenze lessicali ed espositive scritte e orali come pure della capacità di orientarsi con consapevolezza nel mondo. Nonostante gli argomenti

affrontati in aula siano sempre aggiornati per dimostrarne l'universalità e la loro utilità nella realtà presente, nonostante si cerchi sempre di valorizzare le capacità di ogni alunno, i risultati sono spesso insoddisfacenti o limitati a pochi, poiché lo studio e i compiti assegnati generalmente sono svolti con superficialità.

Tra le cause del disagio scolastico ed emotivo di questi quindicenni, alcuni esperti indicano la pandemia, che avrebbe modificato le modalità di socializzazione al di fuori dall'ambito familiare e ridotto l'interesse per l'apprendimento in ambienti formali. Sulla loro limitata capacità di concentrazione e sulla rapidità con cui leggono i testi proposti, influiscono però anche il contesto più prossimo, l'iperconnessione ai social e la leggerezza con cui nell'attuale 'società liquida' vengono scaricate alla svelta anche le questioni più complesse, senza dati, né approfondimenti o riflessione.

In questa situazione che fare? Due le scelte:

- a) la prima: lavorare sul riassunto, per insegnare alcune tecniche di riduzione/riformulazione, passando attraverso la lettura analitica del testo di partenza e il ragionamento su parole e frasi;
- b) la seconda: impiegare una metodologia laboratoriale, individuale e cooperativa insieme, al fine di migliorare la coesione tra pari, guidando ragazze e ragazzi a collaborare tra loro non a parole ma mediante compiti collaborativi, significativi e sfidanti.

Obiettivi

Definito il problema di partenza all'incrocio tra dominio didattico-epistemologico e dominio relazionale, sono stati individuati due obiettivi specifici di apprendimento disciplinare e uno trasversale e civico:

- Saper riassumere un testo, al fine di comprenderne il lessico, le informazioni e la gerarchia che le connette.
- Saper scrivere testi di sintesi coerenti con il testo di partenza, anche con il supporto degli strumenti digitali.
- Imparare a imparare, collaborando con gli altri con responsabilità e rispetto (team working).

La scelta di pochi obiettivi, relativi ai saperi disciplinari e alla gestione della classe, non è stata un'operazione immediata, ma si è rivelata utile per concentrarsi davvero su di essi nella breve sperimentazione avvenuta nel mese di maggio, in concomitanza con le verifiche e le interrogazioni di fine anno e con gli impegni delle prove INVALSI.

La competenza digitale di base è stata assunta come prerequisito funzionale alle attività laboratoriali di riscrittura testuale di sintesi.

Contenuti disciplinari

Oltre alla ripresa dei tratti distintivi del riassunto e della reciprocità dei processi di scrittura e lettura, una parte centrale del lavoro ha riguardato la presentazione delle seguenti tecniche di riduzione/riformulazione, funzionali al laboratorio di scrittura di sintesi:

- **DISTINGUERE E TITOLARE** le unità informative del testo.
- **CANCELLARE** tutte le informazioni secondarie.
- **GENERALIZZARE:**
 - sostituire un insieme di parole specifiche con un termine più generale (iperonimo);
 - sostituire informazioni dettagliate con una frase breve.
- **TRASFORMARE:**
 - ridurre il testo rendendo implicite le subordinate esplicite;
 - nominalizzare una frase con predicato verbale trasformandola in un complemento, in un'apposizione, in un aggettivo.
- **RIUNIRE:** collegare più proposizioni in un solo periodo.

Se un riassunto deve rispettare la semantica del testo di partenza, gli studenti devono essere accompagnati in ogni fase della sua non facile riformulazione, proprio come suggerisce anche Simonetta Rossi nel suo lavoro sulla scrittura per lo studio, accessibile nella Biblioteca INDIRE.

Metodologia: strumenti, strategie e organizzazione del lavoro

Visto che non erano tanti gli studenti che nella classe in questione riuscivano a sintetizzare i concetti fondamentali di un testo, a individuare i nuclei informativi, gli snodi e i connettivi logici e semantici, a gerarchizzare le informazioni o, ancor più, a decodificare le inferenze implicite, si è scelto di dedicare all'attività più lezioni (8 h).

In base sia ai bisogni cognitivi sia a quelli relazionali, si è deciso di proporre una metodologia attiva e un approccio operativo-costruttivista, non sempre praticati nella quotidianità per motivi di tempo, per fornire approfondimenti teorici e sperimentare tecniche e strategie. L'uso dei programmi di video scrittura ha reso più veloce le attività di selezione, di cancellazione e riscrittura dei testi di partenza.

I ragazzi a cui è stato richiesto di lavorare singolarmente e poi per piccoli gruppi per la discussione e la correzione con una griglia condivisa dei reciproci elaborati, successivamente hanno partecipato alla fase di riflessione collettiva e di valutazione complessiva degli esiti.

Articolazione dell'intervento/attività

Per prima cosa alla classe sono stati presentati l'argomento, gli obiettivi e i criteri di valutazione.

Dopo un iniziale *brainstorming* sul riassunto, si è proceduto con la ripresa dei suoi tratti distintivi (brevità, individuazione dei contenuti essenziali di un testo, coesione testuale, coerenza con il testo di partenza, chiarezza e completezza informativa) e con la lettura collettiva di esempi di riassunto di diverse tipologie testuali. Si è dedicata particolare attenzione alle tecniche di riduzione/riformulazione per passare, nelle fasi più laboratoriali e

collaborative per piccoli gruppi eterogenei per genere e rendimento scolastico, al loro impiego nella stesura di brevi riassunti narrativi, espositivi e argomentativi.

Per superare le difficoltà incontrate, per esempio nella titolazione delle unità informative o nella nominalizzazione, e non spegnere sul nascere l'interesse e la motivazione degli allievi, specie dei più fragili, si è scelto di fare riassumere testi discussi collettivamente e alla portata concettuale e lessicale degli studenti.

Secondo la progettazione iniziale, alla fine la classe avrebbe dovuto realizzare un ebook con un applicativo di *Book creator* sulla scrittura di sintesi, lavorando su Meet e chiedendo eventuali chiarimenti all'insegnante tramite Classroom, ma per mancanza di tempo esso è stato sostituito con la produzione di una mappa concettuale, di cui si fornisce un esempio realizzato dall'alliev* con P.E.I. (cfr. 1. Mappa inclusiva).

Per maggiore chiarezza e completezza si riportano in sintesi le fasi del lavoro effettivamente realizzato:

Fase I: avvio problematizzante dell'attività attraverso un brainstorming e una lezione dialogata e partecipata: «Cos'è il riassunto?» «A che cosa serve?» «In quali discipline si usa?» «In quali casi faccio riassunti?» «A quali condizioni i riassunti 'funzionano'?» (1 h).

Fase II: ripresa collettiva dei tratti distintivi del riassunto per ribadire l'importanza del testo di partenza, del destinatario, dello scopo e delle scelte linguistiche (1 h).

Fase III: attività laboratoriale in cui, dopo che sono stati esemplificati i significati, le funzioni, le modalità di impiego e gli effetti di alcune tecniche di riduzione testuale (titolazione, generalizzazione, cancellazione e sostituzione, nominalizzazione), esse vengono applicate per riassumere. L'attività si conclude collaborativamente: alla fine di ogni esercizio, i ragazzi in gruppi di due leggono e confrontano le loro reciproche produzioni (2 h).

Fase IV: attività laboratoriale sulla stesura di riassunti, con particolare attenzione alle operazioni di riduzione progressiva e di trasformazione/riscrittura del testo di partenza. L'attività si conclude collaborativamente: alla fine i ragazzi in gruppi di due leggono e confrontano i loro reciproci riassunti (2 h).

Fase V: discussione collettiva sull'attività per individuare le richieste che hanno fatto emergere le debolezze o i punti di forza di singoli e gruppi e valutazione complessiva del processo e degli esiti (2 h).

Allegati - Si riportano sotto le esercitazioni più riuscite tra quelle proposte, tratte con qualche adattamento dal manuale di grammatica di Ferralasco et alii (2011), con le relative correzioni:

- *2a. Ridurre_consegna:* questa esercitazione propone dei testi di partenza da sintetizzare applicando le diverse tecniche di riduzione.
- *2b. Ridurre_correzione.*
- *3. Scova le informazioni_consegna_correzione:* questa semplice esercitazione richiede l'estrazione da un testo di partenza su Primo Levi delle informazioni utili per costruire una scheda biografica sull'autore.

- *4a. Riassumere_200_100_consegna*: questa esercitazione richiede di ridurre un testo di partenza a circa la metà e infine a poco più di un quarto, naturalmente senza alterare il senso iniziale e anzi rispettando le unità informative del testo originale.
- *4b. Riassumere_200_100_correzione*.

Tutte le attività si sono svolte nel laboratorio di informatica, di cui la scuola è dotata e ciò ha consentito alla docente di restituire a ciascuno studente feedback frequenti, tempestivi e orientativi sul lavoro in atto, mentre “la malleabilità” dei testi digitali, accessibili in Classroom, ha favorito l’applicazione delle tecniche di riduzione e la successiva riscrittura dei testi di partenza.

Agli studenti è stato sempre chiesto di confrontarsi con i compagni sui loro reciproci lavori, utilizzando una scheda di correzione. Successivamente tutti hanno partecipato alla riflessione e alla valutazione conclusiva. In questo modo la verifica della correttezza dei riassunti e la valutazione degli esiti sono divenuti dei momenti significativi di scambio e apprendimento.

La valutazione sommativa ha tenuto conto sia dei processi osservati, della partecipazione e dell’impegno di ciascun alunno, sia dei riassunti elaborati, che - sulla scia della proposta di Simonetta Rossi - sono stati valutati in base ai seguenti indicatori condivisi con la classe in fase di avvio dell’attività:

- a) rispetto della brevità richiesta;
- b) correttezza e completezza delle informazioni essenziali;
- c) coerenza del testo di arrivo rispetto a quello di partenza (uso della generalizzazione);
- d) chiarezza e coesione.

Nella restituzione del lavoro, certamente da approfondire e continuare, riflettendo sui risultati didattico-educativi, Rossella Zappulla scrive:

[] Spesso nella nostra pratica quotidiana siamo ossessionati dal dover raggiungere contemporaneamente tutti gli obiettivi di apprendimento della nostra disciplina, e quando ciò non accade ci sentiamo inadeguati. Seguire i webinar degli esperti di questa formazione e concentrare l’attività sperimentale su uno specifico segmento didattico, mi ha consentito di comprendere quanto possa essere più proficuo, specie nelle classi più fragili, non dare per scontate abilità e competenze di base e concentrarsi su poche conoscenze e abilità per volta e su obiettivi di apprendimento chiari, condivisi, da perseguire cooperativamente, in modo da sostenere anche le relazioni.

Materiali di riferimento dall’offerta formativa

- Bufo A. M., Conte A., *Temi e topoi letterari*, INDIRE
- Colombo A., *Analisi e interpretazione dei testi letterari*, INDIRE
- Vennarucci F., *La parola scavata. Specificità del linguaggio poetico*, INDIRE

Si riporta una breve bibliografia utilizzata per lo sviluppo dell’attività e delle esercitazioni:
Cardinale U. (2015), *L’arte di riassumere. Introduzione alla scrittura breve*, il Mulino, Bologna.

- Cardinale U. (2017), *Cancellazione, generalizzazione, costruzione/Il riassunto: un esercizio etico*, in Doppiozero.
- De Masi S., Maggio M. (2009), *Pratiche di scrittura nella scuola superiore*, Franco Angeli, Milano.
- Ferralasco A., Moiso A. M., Testa F. (2011), *Fare il punto. Competenti in italiano. Grammatica e scrittura*, Edizioni Scolastiche Bruno Mondadori - Pearson, Milano-Torino.
- Guerriero A. R. (a cura di) (2002), *Laboratorio di scrittura*, La Nuova Italia, Firenze.
- Serianni L. (2017), *Comprendere e riformulare un testo. Il riassunto: attività centrale nell'italiano scritto*, slide Pearson.
- Serianni L. (2010), *L'ora di Italiano. Scuola e materie umanistiche*, Roma-Bari, Laterza.
- Serianni, L. (2018), *Leggere scrivere argomentare*, Laterza, Bari.